

07.04.2025

Susanne Wiegand (53 anni) è stata a capo del gruppo di armamenti Renk fino all'inizio del 2025, ora fa parte del consiglio di amministrazione del produttore di droni Quantum Systems

Merz e Pistorius devono ascoltare questa donna!

La Bundeswehr avrebbe una possibilità contro Putin?



PAUL
RONZHEIMER

Berlino - La Germania e l'Europa si stanno attrezzando per scoraggiare la Russia dall'attaccare. Ma c'è abbastanza tempo? Susanne Wiegand (53 anni) è molto preoccupata. L'ex capo del produttore di armi Renk (3300 dipendenti, un miliardo di euro di fatturato) avverte su BILD: Abbiamo molto meno tempo di quanto pensiamo.



Secondo i servizi segreti, la Russia sarà in grado di attaccare la NATO tra quattro o cinque anni. Ma l'esperta Wiegand avverte che potrebbe accadere prima: "Non riesco a capire perché la Russia dovrebbe aspettare cinque anni prima che facciamo qualcosa". Crede che, in caso di una tregua delle armi in Ucraina, "la Russia sarebbe probabilmente in grado di trasferire immediatamente forze significative sul fronte orientale della NATO". Più di 100.000 soldati più attrezzature.

Wiegand: "Non sottovaluterei la Russia, anche se il loro potere economico non è così grande come quello che abbiamo nell'UE". Secondo Wiegand, ci sono quattro ragioni per un'escalation russa più rapida:

- "In primo luogo, la Russia ha acquisito esperienza di combattimento".

- La Russia ha organizzato le sue vie di rifornimento, passando completamente all'economia di guerra.
- Mosca ha “un ricorso alle masse” e la spregiudicatezza di lasciar morire i suoi cittadini in guerra.
- Il Cremlino ha “partner affidabili” in Cina, Corea del Nord e Iran.

Anche la speranza di un rapido collasso del Cremlino è considerata ingenua dall'esperta militare: “Penso che la Russia resisterà ancora per un bel po' di tempo. Non dovremmo contare sul fatto che il sistema sia già economicamente al capolinea e collassi domani”. La Bundeswehr e le truppe della NATO avrebbero una possibilità contro Putin? Il denaro da solo non sarà sufficiente, secondo Wiegand. Sono necessarie riforme radicali, soprattutto nella Bundeswehr. ‘Ci stiamo ancora muovendo nel sistema, nei processi, nelle strutture degli ultimi 30 anni’, dice Wiegand. Tra le altre cose, chiede manager industriali nella leadership della Bundeswehr: “Vorrei assolutamente portare competenze industriali e militari ai vertici della leadership. E non competenze teoriche, ma competenze acquisite sul campo e in combattimento”. Solo così si può accelerare il passo.